

Gazzetta del Sud 31 maggio 2007

In 8 patteggiano, decise 3 riduzioni e una assoluzione

Si è definito ieri con 8 patteggiamenti, un'assoluzione, tre riduzioni di pena e due conferme della condanna di primo grado, il processo d'appello "Last minute", che vedeva alla sbarra la gang dei furti e dello spaccio smantellata nel maggio dei 2005 dai carabinieri.

Hanno patteggiato la pena Antonino Mangano (5 anni, 4 mesi e 22.000 euro di multa), Enrico Nostro (un anno e 6 mesi), Vincenzo Pergolizzi (3 anni, 10 giorni e 800 euro), Paolo Settimo (2 anni, 6 mesi e 800 euro), Giuseppe Antonino Villari (5 anni), Massimo Villari (2 anni e 4 mesi), Gabriele Neroni (4 anni, 2 mesi e 800 euro), Alessandro Dell'Acqua (un anno, 2 mesi e 3.000 euro)

Assolto dall'accusa Roberto Parisi, che in primo grado fu condannato a 4 anni, 8 mesi e 18.000 euro di multa (assoluzioni parziali hanno registrato anche Fabio Silvestro e Luciano Mangano).

I giudici hanno poi rideterminato la pena per Fabio Silvestro (3 anni, 8 mesi e 400 euro di multa); Gianluca Fusco (6 mesi con il beneficio della non menzione), Luciano Mangano (2 anni e 400 euro). Infine condanna di primo grado confermata per Tommaso Crupi (un anno), e Giuseppe Barbera (2 anni, 8 mesi e 400 euro).

Ieri ha sostenuto l'accusa in secondo grado il sostituto procuratore generale Franco Cassata, che ha prestato il suo consenso ai patteggiamenti della pena e ha chiesto la conferma delle condanne di primo grado per gli impattati che avevano scelto il rito ordinario.

Nel collegio di difesa sono stati impegnati gli avvocati Carlo Autru Ryolo, Filippo Mangiapane, Salvatore Silvestro, Francesco Traclò, Tino Celi, Antonio Strangi, Saverio Arena e Massimo Marchese.

Era una banda ben organizzata quella che venne smantellata dall'inchiesta "Last minute" nel maggio del 2005: spaccio di droga, furti in abitazioni e negozi, rapine ed estorsioni. La gang era talmente radicata sul territorio da diventare una sorta di punto di riferimento per chi voleva iniziare a "lavorare" nel mondo del crimine, in parecchi infatti si rivolgevano al cosiddetto "gruppo dirigente". Furono i carabinieri a sviluppare l'indagine, che andò avanti dal novembre del 2003 sino all'agosto del 2004. Da alcune intercettazioni telefoniche gli investigatori si resero per esempio conto che si parlava delle dosi di droga da piazzare sul mercato col termine di «minuti», (da qui il nome dato all'operazione).

Nel maggio del 2005 vennero arrestate sedici persone, mentre il numero iniziale globale di indagati fu di trentotto, con la contestazione specifica di due associazioni a delinquere, una in cui si contestava lo spaccio sistematico di stupefacenti e un'altra per la commissione di furti, rapine ed estorsioni.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS